

## DOMANDE IN LIBERTÀ

### Se un ministro commette un reato va in prigione?

Se un ministro commette un reato non collegato con la propria funzione (per esempio picchia un rivale in amore) può essere inquisito, giudicato e condannato dalla magistratura ordinaria come qualsiasi altro cittadino.

Se invece commette un reato connesso con la propria funzione (per esempio utilizza in modo non corretto il denaro che deve amministrare nell'interesse generale) può essere inquisito e giudicato dalla magistratura ordinaria *solo se* la Camera di appartenenza concede l'autorizzazione a procedere.

Se il ministro non è un parlamentare l'autorizzazione può concederla il Senato.

La ragione di questa immunità (che in passato era molto più accentuata) è nel fatto che il ministro, per la complessa funzione che svolge, potrebbe essere stato costretto a violare la legge per tutelare l'interesse pubblico.

Ricordiamo che il Presidente del Consiglio dei Ministri, come il Presidente della Repubblica e i presidenti della Camera dei deputati e del Senato, per effetto della legge n. 124 del 2008, non può essere processato per tutta la durata del suo mandato.

### Ma i cittadini come possono sapere se un Governo governa bene o male?

Un Governo si giudica in base:

- agli obiettivi che si pone;
- al modo in cui intende perseguirli;
- alla capacità dimostrata nel dare esecuzione al suo programma.

Sul primo punto dobbiamo fare subito un'osservazione: tutti i Governi dichiarano invariabilmente di perseguire il bene del Paese, ma ciò non significa, si badi bene, che tutti abbiano lo stesso programma. La differenza di fondo, infatti, sta in *che cosa* ciascuno intende per bene del Paese.

Un altro elemento di fondamentale importanza, nel giudicare un Governo, è capire come questo intenda reperire i fondi per attuare il proprio programma. Per esempio:

- se decidesse di finanziare i suoi progetti prevalentemente attraverso l'aumento delle *imposte dirette*, probabilmente scontenterebbe la parte più ricca del Paese, perché il prelievo fiscale si attua attraverso l'applicazione di un'aliquota che diventa sempre maggiore all'aumentare del reddito da tassare;
- se, invece, decidesse di finanziare il suo programma prevalentemente riducendo la spesa per i servizi pubblici, potrebbe scontentare gli strati meno agiati della popolazione, perché sono questi che usano con maggiore intensità tali servizi (trasporti urbani, ospedali, scuole statali e così via).

Non meno importante, infine, è il momento dell'attuazione del programma. Tutti, infatti, sono capaci di promettere. Più difficile è mantenere le promesse fatte. Dal modo in cui il Governo attua il suo programma, pertanto, possiamo giudicare la sua capacità o la sua incapacità amministrativa.